

vol. n.  
60/3

Cited in Index Medicus / Medline  
NLM ID 921440 (Pub-Med)

September  
2019

Supplemento 1

Atti del 52° Congresso Nazionale  
Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIt)  
Perugia 16-19 ottobre 2019

# JOURNAL OF PREVENTIVE MEDICINE AND HYGIENE



The Journal has been accredited,  
on occasion of the 17<sup>th</sup> December  
2004 Meeting of the Executive and  
Scientific SIIt Councils, by the Italian  
Society of Hygiene, Preventive Medicine  
and Public Health

PACINI  
EDITORE  
MEDICINA

Questo risultato è inoltre in linea con il risultato del Temporal Discounting Task, da cui risulta che a T2 il gruppo sperimentale è leggermente più propenso del gruppo di controllo a inibire la gratificazione immediata a favore di un guadagno differito di entità maggiore, e di nuovo le femmine sono state quelle a preferire questa scelta più matura rispetto ai maschi (non si è comunque ottenuta una significatività statistica).

### CONCLUSIONI

Occorrono ulteriori studi per valutare la robustezza del risultato e capire perché l'intervento sia stato maggiormente efficace nelle femmine. I dati suggeriscono che il modello d'intervento può rappresentare una promettente strategia di potenziamento delle funzioni esecutive. Gli effetti misurati vanno nella direzione di quelli attesi dal modello di intervento, nonostante la dose di esercizi e training cognitivi e comportamentali sia stata drasticamente ridimensionata per inserirsi negli spazi limitati ottenuti per l'intervento negli orari e nella normale organizzazione della didattica.

## Online Grooming: an analysis of the phenomenon

C.E. GANDOLFI, M. MOSILLO, G. DEL CASTILLO, G. FORNI,  
A. PIETRONIGRO, N. TIWANA, A. PELLAI

Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano

### INTRODUCTION

Since its diffusion in the 1990s, the Internet has developed into a fully integrated component of the lives of teenagers across the globe. The continual growth in internet users, particularly among minors, reflects the increasingly mobile nature of the online environment which has revolutionized the ease with which one can go online. As the use of Internet and portable technologies by underage youth has evolved and increased over the past decades, concerns about how technology may contribute to minors becoming victims of online sex crimes, including online grooming, have also heightened. The purpose of the present literature review is to contribute to the existing knowledge base regarding the epidemiology of the online grooming process, exploring key themes and issues arising in this area.

### MATERIALS AND METHODS

We conducted a review of the current literature by an initial database research of papers published since 1990. Three independent reviewers selected relevant articles, initially based on title and abstract analysis, then by full text in order to make a final determination. After the final selection, a total of 38 articles were reviewed.

### RESULTS

The articles reviewed report highly heterogeneous results with regards to epidemiological data, estimating a prevalence of the online grooming phenomenon between 9% and 19%. Factors influencing adolescents' risk of being solicited, victimized or abused online included increasing age, gender, sexual minority orientation, diagnosis of mental disease, conflictual relationships with parents and risk-taking behaviors (eg. chat room and social networking site use).

### CONCLUSIONS

Although the true prevalence of online grooming is not available, and data specifically regarding our country are scarce, this phenomenon, together with other forms of sexual victimization, is a significant issue among teens, particularly due to the diffusion of internet among families at global level. Thus, it is important to educate youth on responsible internet use, raising awareness on the manipulative techniques used by online predators. Seeing as the prevalence of online grooming and other forms of sexual victimization are worrisome also among the youngest minors, the above-mentioned prevention efforts should start at the earliest age and continue during adolescence.

## Giovani universitari e stress

V. ALESSI<sup>1</sup>, R. SQUERI<sup>2</sup>, G.M. ANTONUCCIO<sup>1</sup>, S. NUCERA<sup>1</sup>,  
C. GENOVESE<sup>1</sup>, V. LA FAUCI<sup>2</sup>

(1) Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Messina (2) Dipartimento di Scienze Biomediche, odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e funzionali, Università degli Studi di Messina

### INTRODUZIONE

Ridurre lo stress e prevenire la depressione è una priorità per ridurre il carico di malattia globale. La depressione infatti è la principale causa di carico di malattia in tutto il mondo, rappresentando il 7,5% di tutti gli anni vissuti con disabilità nel 2015 (WHO 2017), con notevoli conseguenze individuali, sociali ed economiche.

### MATERIALI E METODI

L'indagine è stata condotta da Marzo 2019 a Maggio 2019 con la somministrazione di un questionario online formulato utilizzando la Perceived Stress Scale (PSS) nella formula breve a 4 items e 12 items estratti dal WHOQOL proposto dal WHO. Il questionario ha permesso di raccogliere anche informazioni anagrafiche e socio-economiche (età, stato civile, titolo di studio, professione e reddito).

### RISULTATI

Hanno risposto al questionario 310 soggetti tra i 18 ed i 35 anni residenti nel sud Italia, di cui il 71% (221) femmine e il 29% (89) maschi con una età media di 23,4 anni (DS 6,8). L'82,6% ha conseguito il diploma, per il 94,2% si tratta di studenti universitari e il 52,3% ha un reddito al di sotto della media (< 25.000). Il 16% nell'ultimo mese spesso non si è sentito in grado di controllare le cose importanti della vita, il 42,6% spesso non è stato in grado di gestire i problemi personali, il 17,4% spesso ha sentito che erano tali da non poterli superare ed il 49% solo qualche volta ha sentito che le cose stavano andando bene. Il 51,9% giudica buona la qualità della propria vita, il 45,5% è soddisfatto della propria salute, il 44,2% è soddisfatto di sé stesso, il 32,6% è soddisfatto del posto in cui vive ed il 46,5% è molto soddisfatto delle proprie relazioni interpersonali.

### CONCLUSIONI

Da una prima analisi dei dati si individua un livello di stress percepito generalmente alto, il campione si trova spesso insoddisfatto della propria vita, delle proprie scelte o in difficoltà nell'affrontare le problematiche quotidiane. Quando si tratta di valutare la qualità della vita la maggior parte non si ritiene né soddisfatto né insoddisfatto con una variabile frequenza delle risposte agli estremi (molto soddisfatto o molto insoddisfatto). Dividendo il campione tra maschi e femmine si è inoltre evidenziato che le donne hanno un valore di stress percepito più alto rispetto agli uomini ed hanno minore fiducia nella propria capacità di superare le avversità della vita quotidiana.

## Effetto mediatore fra l'adozione di uno stile di vita salutare delle mamme e le condizioni staturico-ponderali dei figli

M. FIORE<sup>1</sup>, A. CRISTALDI<sup>1</sup>, M.G. FALLA<sup>2</sup>, P. ZUCCARELLO<sup>1</sup>,  
G. OLIVERI CONTI<sup>1</sup>, M. FERRANTE<sup>1</sup>

(1) Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecnologie Avanzate "GF Ingrassia", Università di Catania (2) Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Catania

### INTRODUZIONE

Il contesto familiare in cui cresce il bambino rappresenta uno dei fattori che più influenza lo stile di vita, l'alimentazione e di conseguenza lo stato ponderale del bambino stesso. Pertanto, obiettivo di questo studio era indagare il potenziale effetto mediatore fra l'adozione di uno stile di vita salutare dei genitori (aderenza alla dieta mediterranea e praticare attività fisica almeno due volte alla settimana) e le condizioni staturico-ponderali dei figli.

### MATERIALI E METODI

Il reclutamento dei genitori è stato effettuato presso le palestre frequentate dai figli per l'attività sportiva (pallavolo). Le caratteristiche socio-



demografiche, l'attività fisica e l'aderenza alla dieta mediterranea, sono state raccolte attraverso un apposito questionario. L'Indice di Massa Corporea è stato usato quale indicatore di adiposità sia per le madri che per i figli, per questi ultimi la classificazione in normopeso, sovrappeso e obeso è stata effettuata adottando la metodologia proposta da Cacciari (2006). A causa della mancanza di soglie specifiche per la stima delle condizioni staturò-ponderali non sono stati presi in considerazione i bambini di età inferiore a 6 anni e i bambini sottopeso sono stati inglobati nella categoria normopeso.

## RISULTATI

Hanno aderito allo studio 287 genitori (67,9% mamme) di età media pari a 41,7±7,9 anni. Il 56,1% dei genitori era diplomato e il 28,9% laureato. Il 38,5% delle mamme erano casalinghe, il 24,6% impiegate. Fumavano rispettivamente il 20,5% delle mamme e il 32,2% dei papà. Praticavano attività fisica regolarmente il 25,1% delle mamme e il 31,0% dei papà. Il 65,9% dei bambini normopeso aveva genitori normopeso. I genitori con una buona aderenza alla dieta mediterranea (34,8%) avevano più frequentemente figli appartenenti alla classe normopeso. Non sono state evidenziate differenze significative fra le condizioni staturò-ponderali dei figli di mamme che praticavano attività fisica rispetto alle mamme che non la praticano.

## CONCLUSIONI

I risultati del nostro studio hanno messo in evidenza che solo un terzo della popolazione indagata aveva una buona aderenza alla dieta mediterranea e, quindi, buone conoscenze nutrizionali. Pertanto, in considerazione delle implicazioni che questo comporta anche in termini di ricaduta sui figli è auspicabile che siano implementati interventi volti al miglioramento delle conoscenze nutrizionali delle mamme per promuovere la scelta di cibi salutari e buone abitudini alimentari.

## Colori, forme e sapori degli alimenti: educazione alla salute in una sezione di asilo nido privato

M. BARBATO  
Libero Professionista

## INTRODUZIONE

L'Educazione alla Salute, uno degli ambiti lavorativi dell'assistente sanitario, rappresenta un'attività rivolta alle persone sane (individui singoli e collettività), finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze in grado di modificare atteggiamenti e comportamenti inerenti la salute. Si è realizzato un progetto sull'alimentazione rivolto a bambini di età dell'asilo nido ed ai loro genitori e/o caregivers.

## MATERIALI E METODI

È stata contattata un'Associazione privata di Roma che gestisce una sezione per bimbi di età 12-36 mesi. Dopo aver ricevuto informazioni sull'eterogeneità delle abitudini alimentari dei bambini, sulle attività ludiche svolte dagli stessi al di fuori delle ore trascorse nella sezione nido, è stato proposto un progetto durato da settembre 2018 ad aprile 2019 che prevedeva attività differenziate. Con i bambini (n. 12) e le educatrici (n. 4) sono stati realizzati laboratori sugli alimenti in particolare sulle forme, i colori ed i sapori del cibo e sui processi di trasformazione. La cadenza è stata settimanale. Ai genitori, ed alle altre tipologie di caregiver (baby sitter, nonni, parenti) sono stati proposti incontri mirati sull'alimentazione, sui significati nutrizionali e relazionali. Si è approfittato anche per tenere un incontro dimostrativo sul primo soccorso e sulla disostruzione delle vie aeree.

## RISULTATI

I bambini, spinti dalla curiosità visiva, olfattiva e tattile, hanno iniziato ad avere un rapporto diverso con il cibo e gli appuntamenti nutrizionali quotidiani: colazione, merenda, pranzo e cena. Così come, attraverso l'aspetto ludico dei laboratori, hanno realizzato che esistono passaggi di trasformazione dell'alimento in qualcosa di diverso nella forma, nel colore e nel gusto.

Gli incontri dedicati ai genitori e/o a chi svolge il ruolo di caregiver ha creato uno spazio in cui acquisire nozioni sull'alimentazione basate su evidenze scientifiche, ma soprattutto uno spazio di confronto e condivisione tra adulti di esperienze e difficoltà legate all'alimentazione dei

bambini. Ciò ha favorito un processo di revisione delle abitudini o di routine scorrette che nel tempo sono state sostituite da altre molto più salutari e soprattutto condivise con gli altri genitori ed in continuità con il contesto educativo.

## CONCLUSIONI

L'Educazione alla Salute e la promozione di stili di vita salutari possono essere proposti fin dalla primissima infanzia. Nei contesti educativi si possono realizzare attività, rivolte sia ai bambini che ai loro genitori con l'obiettivo di prevenire malattie legate alla cattiva alimentazione ed allo scarso movimento fisico.

## Vaccinazioni in gravidanza e salute materno-infantile: il ruolo degli operatori sanitari. Protocol study

I. SCHENONE<sup>1</sup>, G. DALLAGIACOMA<sup>2</sup>, L. VILLANI<sup>3</sup>,  
I. BARBERIS<sup>1</sup>, S. SCHENONE<sup>1</sup>, F. MARCHINI<sup>1</sup>, A. CUDA<sup>2</sup>,  
G. FRANCESCHETTI<sup>2</sup>, S. RIBOLI<sup>2</sup>, D. ZANIBONI<sup>4</sup>,  
V. GIANFREDI<sup>5</sup>, M.T. PISTONE<sup>6</sup>, F. BUTERA<sup>1</sup>

(1) Post-graduate School of Hygiene and Preventive medicine, Department of Health Sciences, University of Genoa (2) Post-graduate School of Hygiene and Preventive medicine, Department of Public Health, Experimental and Forensic Medicine, University of Pavia (3) Post-graduate School of Hygiene and Preventive medicine, Department of Hygiene and Public Health, Catholic University of the Sacred Heart Rome (4) Post-graduate School of Hygiene and Preventive medicine, Department of Medical-Surgical Specialties, Radiological Sciences and Public Health, University of Brescia (5) Post-Graduate School of Hygiene and Preventive Medicine, Department of Experimental Medicine, University of Perugia (6) Post-Graduate School of Hygiene and Preventive Medicine, Department of Experimental Medicine, University of Campania "Luigi Vanvitelli", Naples

## INTRODUZIONE

L'importanza delle vaccinazioni durante la gravidanza, come atto di prevenzione primaria sicura ed efficace sia per la madre sia per il nascituro, è riportata nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019, ulteriormente enunciata nella circolare ministeriale del 7 agosto 2018, e divulgata attraverso documenti condivisi dalle principali società scientifiche che operano in campo perinatale e di sanità pubblica, associazioni professionali e associazioni di cittadini. Lo scopo del presente studio è quello di indagare le conoscenze, le convinzioni e i comportamenti degli operatori sanitari che seguono la donna durante l'età fertile, la gravidanza e nei primi anni di vita del bambino, in materia di prevenzione vaccinale e salute materno-infantile.

## MATERIALI E METODI

Il Gruppo di Lavoro "Vaccinazioni" della Consulta degli Specializzandi della SItI indagherà attraverso un questionario le conoscenze e i comportamenti riguardo l'importanza della salute materno-infantile, comprese le vaccinazioni in gravidanza. Il questionario sarà validato e sottoposto ad approvazione del Comitato Etico; verrà successivamente somministrato online e in forma anonima a ostetriche, assistenti sanitari, ginecologi, medici di medicina generale, pediatri e igienisti, ed altri professionisti che operano per la tutela della salute materna ed infantile. Nella fase di arruolamento è previsto il coinvolgimento della Consulta degli Operatori della SItI.

## RISULTATI

L'indagine porterà ad una stima della adesione del personale sanitario alle raccomandazioni fornite nei documenti ministeriali e divulgate da diverse società scientifiche, non solo per quel che riguarda le vaccinazioni in età fertile e in previsione di una gravidanza, ma anche durante il periodo di gestazione.

## CONCLUSIONI

I risultati permetteranno di ottenere una più precisa stima delle conoscenze e attitudini del personale sanitario e valuteranno l'opportunità di successiva realizzazione di eventi formativi rivolti agli stessi operatori sanitari, con l'obiettivo di colmare l'eventuale gap conoscitivo e ribadire l'importanza delle vaccinazioni come sicuro ed efficace strumento di prevenzione in questa particolare condizione di vita.